

1552 nato, che da Parma, & dalla Mirandola passassero subito verso quella città molti de' fanti, ch'erano al soldo del Rè di Francia; & poco appresso Monsignor di Lansac vi si condusse in persona, per dare maggior animo al popolo, co'l patrocínio, che di lui si prendeva tanto Prencipe a dover proseguire le sollevationi; in modo, che essendo, come era stato prima disposto, nel medesimo tempo giunti molti huomini armati del contado, & molti soldati forestieri condotti da Nicola Conte di Pitigliano; furono con subito assalto, & con molto spavento cacciati i fanti Spagnuoli della città, & ruinata la fortezza, & fatte molte altre cose (come la licenza del popolo non corretta dal timore delle leggi, & de' magistrati non sà servar modo) in dispregio della dignità di Cesare: l'insegne sue strascinate per le strade, squarciati i privilegi, & rotte l'armi: cose, che fecero riuscir questo fatto per se più grave, & a Cesare più molesto; onde molto se gli accrebbe il desiderio di vendicarlo. Però non volendovi intermetter tempo; & per sodisfare allo sdegno concetto contra i Senesi, & per non permettere, che potessero i Francesi farsi un'altro ricetto in Italia, commise a Don Pietro di Toledo Vice Rè di Napoli, che con cinque mila fanti tra Tedeschi, & Spagnuoli, poiche era già liberato il regno di Napoli dal pericolo, per il quale con questa gente erano stati accresciuti i presidii di quelle città, dovesse quanto prima condursi in Toscana, & procurare di ritornare la città di Siena alla sua devotione. Stimavasi questo successo, quando fortisse il disegno de' Francesi sicuro, portare notabilissimo nocumento alle cose di Cesare in Italia; conciosiache quantunque in parole facessero i Francesi professione d'haver preso la difesa della città di Siena, per liberarla dall'oppressione de gli Spagnuoli, & ritornarla alla sua pristina dignità, & libertà; tuttavia troppo si faceva palese la loro intentione. Poiche rifiutando i partiti d'accordo, ch'erano proposti, volevano tener fermi in quella città i suoi presidii, per poter di essa, & d'altri suoi

luo-

*Scacciando
gli Spa-
gnuoli.*

*E facendo
molte indi-
gnità contro
Cesare.*

*Il quale pro-
cura di ven-
dicarsi.*